

Riforma delle IG nel 2023 Emissioni, esonero bovini

«Il regolamento di riforma degli alimenti a Indicazione geografica è a buon punto: entro marzo, aprile contiamo di incassare la posizione del consiglio Ue, per avviare i triloghi con la commissione europea entro l'estate. E arrivare all'approvazione definitiva entro il 2023, sotto presidenza di turno spagnola. Sarà una sorta di Testo unico sulla qualità, che va ad aggiornare un sistema che in Italia vale circa 20 mld»: **Paolo De Castro**, eurodeputato S&D e relatore del regolamento sulle Ig, ha svelato ieri l'agenda dei lavori nella sede del parlamento Ue a Roma, in occasione della XII edizione dell'annuale **Comagri report**, alla presenza del ministro dell'agricoltura, **Francesco Lollobrigida**. «Questo nuovo impianto normativo», ha spiegato De Castro, «metterà ordine in un settore che dagli anni '90 ha visto aumentare il numero dei prodotti dop, igp e stg. Serve un aggiornamento delle procedure, che metta i consorzi di tutela in condizione di difendere le eccellenze da evocazioni e tentativi di imitazione, come i casi **Prosek** e **Aceto Balsamico**». Poi, Lollobrigida che ha aggiunto: «Il ruolo dell'Italia nell'Ue è sotto attacco, non solo per i casi singoli di corruzione, ma anche per ciò che riguarda la qualità: va difesa come sistema paese, evitando la standardizzazione dei prodotti». In merito ai fitofarmaci chimici, che entro il 2030 dovranno essere ridotti del 50% (62% in Italia), ci sarà una 2° valutazione d'impatto; il che è probabile faccia slittare il regolamento di riforma alla prossima legislatura, dal 2024. Idem per le etichette nutrizionali. Sulla direttiva emissioni industriali, invece, De Castro svela: «Si punta a escludere i bovini dal raggio d'applicazione; sono fondamentali per la fertilità del suolo».

— © Riproduzione riservata — ■



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1721 - T.1721

